

WARNER BROS. PICTURES Presenta
In Associazione con VIRTUAL STUDIOS
Una produzione SILVER PICTURES

In Associazione con ANARCHOS PRODUCTIONS INC.

NATALIE PORTMAN

“V FOR VENDETTA”

HUGO WEAVING

STEPHEN REA

e JOHN HURT

Regia di JAMES McTEIGUE

Prodotto da
JOEL SILVER
GRANT HILL
ANDY WACHOWSKI
LARRY WACHOWSKI

Sceneggiatura di THE WACHOWSKI BROTHERS

Tratto dal romanzo grafico di DAVID LLOYD
pubblicato da VERTIGO/DC COMICS

Produttore esecutivo BENJAMIN WAISBREN

Direttore della fotografia ADRIAN BIDDLE, B.S.C.

Scenografie OWEN PATERSON

Montaggio MARTIN WALSH, A.C.E.

Musiche di DARIO MARIANELLI

WARNER BROS. PICTURES DISTRIBUZIONE

www.vpervendetta.it

Durata: 132 minuti

V FOR VENDETTA

Ricordate, ricordate

Il cinque novembre

La Congiura delle Polveri

Non c'è alcun motivo perché debba essere dimenticata

Ambientato nel paesaggio futuristico di una Gran Bretagna totalitaria, "V For Vendetta" racconta la storia di una giovane donna di nome Evey, che viene salvata da un uomo mascherato conosciuto solo come "V".

Estremamente complicato, nello stesso tempo brillante e tenero, V è un intellettuale che ha dedicato la vita alla liberazione dei suoi concittadini da coloro che li hanno terrorizzati e sottomessi. Ma è anche un uomo solitario e violento, spinto dal desiderio di vendetta.

Per cercare di liberare gli inglesi dalla corruzione e dalla crudeltà che avvelena il loro governo, V parla apertamente della tirannia dei leaders e incita i cittadini a unirsi a lui all'ombra del Parlamento il 5 novembre, il Guy Fawkes Day.

In quel giorno, nel 1605, Guy Fawkes venne scoperto in un tunnel sotto il parlamento con 36 barili di polvere da sparo. Lui e i suoi compagni, che avevano organizzato 'La congiura delle polveri' in risposta alla tirannia del governo di Giacomo I, vennero impiccati, sventrati e squartati e il loro piano per rovesciare il governo fallì.

In ricordo di quel giorno e di quella ribellione, V giura di portare a termine il 5 novembre il complotto che portò alla morte di Fawkes : sarà lui a far saltare in aria il Parlamento.

Quando Evey scopre la verità sul misterioso passato di V, scopre anche la verità su se stessa, e diventa sua alleata nel momento di scatenare una rivoluzione che ha l'obiettivo di ristabilire la libertà e la giustizia in una società crudele e corrotta.

La storia

Il regista James McTeigue definisce “V For Vendetta” soprattutto un thriller politico, con un personaggio dark e complicato al centro. “Da un lato V è altruista, crede di poter determinare un grande cambiamento sociale, ma dall’altro vuole vendicarsi di tutti coloro che lo hanno perseguitato”.

Durante la preparazione del film, McTeigue si è ispirato a film come “La battaglia di Algeri” di Gillo Pontecorvo del 1965, un racconto realistico della rivolta dell’Algeria contro la Francia, combattuta dal 1954 al 1962. O come “Arancia meccanica” di Stanley Kubrick, a “1984” di George Orwell, “Fahrenheit 451” di Ray Bradbury, “If..” di Lindsay Anderson. “V For Vendetta” mette in guardia contro i pericoli della corruzione, del controllo, della manipolazione e della repressione, ma affronta anche il tema dell’estremismo, che sia un governo ad abusare del proprio potere o un individuo a farsi giustizia da sé.

“V For Vendetta” è un film con molte sfaccettature”, dice il produttore Joel Silver, la cui carriera comprende la trilogia “The Matrix” e la serie “Arma letale”, oltre a “Die Hard-Trappola di cristallo” e “Predator”. “Può essere visto come un film d’azione, oppure il pubblico può andare a fondo dei problemi che solleva, sulla responsabilità individuale nell’affidare il potere a un governo, e i mezzi necessari o accettabili per porre fine alla tirannia. Affronta una serie di questioni interessanti, ma non fornisce nessuna facile risposta”.

Il film è tratto dall’omonimo romanzo grafico – V For Vendetta – apparso nel 1981 su “Warrior”, un mensile di fumetti diventato rapidamente un cult. Creato da Alan Moore e David Lloyd, è uscito con 26 numeri prima che la pubblicazione cessasse, lasciando gli appassionati a metà racconto. Dopo un’interruzione di 5 anni, Moore e Lloyd hanno completato V For Vendetta nel 1989, con la DC, che l’ha fatto uscire come romanzo grafico.

Il racconto è ambientato nel futuro, in una Londra facilmente riconoscibile. Moore e Lloyd sono stati influenzati dal periodo in cui vivevano. “Il nostro atteggiamento nei confronti del governo ultra conservatore di Margaret Thatcher è quello che ci ha spinto a creare la polizia fascista di “Vendetta””, spiega Lloyd. “L’esistenza di V era motivata dalla distruzione di quel sistema”.

Dal punto di vista tematico, la serie di Moore e Lloyd analizza motivi politici e etici di grande rilievo nel mondo attuale. “Il messaggio fondamentale è che ogni individuo ha il diritto di essere un individuo e il diritto, e dovere, di opporsi a chi lo vuole obbligare al conformismo”, afferma Lloyd. “V resiste attaccando direttamente impianti governativi e uccidendo i sostenitori del regime. Quindi non è semplicemente la storia di una battaglia contro un tiranno perfido, ma una storia sul terrorismo e se mai il terrorismo può essere giustificato, un argomento che dobbiamo affrontare se vogliamo essere in grado di risolvere questo problema nel mondo reale”.

Gli scrittori/registi Andy e Larry Wachowski, le menti che stanno dietro la rivoluzionaria trilogia di “The Matrix”, erano fan del lavoro originale di Moore e Lloyd e hanno scritto un adattamento cinematografico del romanzo grafico alla metà degli anni ’90, prima di imbarcarsi nell’avventura di girare i tre episodi. Durante la post produzione del secondo e terzo episodio, i Wachowski hanno riletto lo script di “Vendetta” e l’hanno passato al loro

primo aiuto regista, James McTeigue, con cui avevano lavorato per "The Matrix". McTeigue aveva diretto spot pubblicitari e voleva passare alla regia cinematografica.

"Eravamo impegnati nella post produzione di "Revolutions", quando Andy e Larry mi hanno dato una copia di "V For Vendetta", ricorda McTeigue. Intrigato e affascinato dai temi del romanzo grafico, si è trovato d'accordo con i Wachowski sull'importanza che aveva nel panorama politico attuale. "Il romanzo aveva previsto quello che era il clima politico del momento. Mostrava cosa può succedere quando un governo domina la società, invece di essere l'espressione del popolo. Non credo sia un salto di fantasia affermare che le cose potrebbero andare così se i governanti smettessero di ascoltare la gente".

In quel periodo i Wachowski avevano appena concluso la decennale odissea dei film di "The Matrix" e non si sentivano pronti a tornare subito alla regia. Come spiega McTeigue, "Dieci anni sono molti per qualsiasi cosa e realizzare un film ti coinvolge molto. Credo che Andy e Larry volessero che il film fosse girato adesso, ma intendevano rimanere sullo sfondo".

Così i Wachowski e il produttore Joel Silver hanno offerto al loro collega l'opportunità di dirigere "V For Vendetta", circondato dagli altri collaboratori chiave dei Wachowski, come il produttore Grant Hill, lo scenografo Owen Paterson, il supervisore degli effetti visivi Dan Glass e il coordinatore stunt Chad Stahelski, con i fratelli che collaboravano come produttori e sceneggiatori.

Tornando allo script, i Wachowski hanno ripreso la loro versione originale e hanno iniziato le revisioni. McTeigue ricorda: "La versione originale era un buon adattamento, ma riprendeva passo passo il fumetto. Abbiamo pensato che sarebbe stato meglio portare la storia avanti nel tempo, ambientando il flashback negli anni '90 e proiettando il presente nel 2020 circa".

Sono state poi apportate modifiche al passato di Evey. "Il fumetto è molto lungo e ci sono tanti personaggi", nota McTeigue. "Alcuni sono stati mescolati o tolti, ma siamo sempre rimasti fedeli ai temi e al tono del romanzo".

L'adattamento è stato reso più facile dallo stile cinematografico con cui Moore e Lloyd hanno costruito il racconto, con le tradizionali 'nuvolette' sostituite da didascalie e i pannelli rettangolari al posto dei layout. Secondo Lloyd, l'adattamento dei Wachowski è una buona rappresentazione dell'originale. "Non ho mai pensato a "Vendetta" come a un fumetto", ricorda. "L'ho sempre considerata un'idea che poteva passare ad altre forme di media. In tutti i miei lavori, il mio unico desiderio è che siano mantenuti lo spirito e gli elementi chiave e che si colga il messaggio".

I realizzatori erano convinti che il mistero su V dovesse restare assoluto e, in omaggio al romanzo e al personaggio di Moore e Lloyd, nel film il volto di V è orribilmente sfigurato e nascosto da una maschera con i lineamenti di Guy Fawkes, un altro leggendario sabotatore ucciso quattrocento anni fa...

Il 5 novembre 1605, Fawkes venne catturato nei sotterranei della Camera dei Lords con 36 barili di polvere da sparo nascosti con delle catoste di legna da ardere. Sotto tortura, Fawkes rivelò la cospirazione che doveva far saltare in aria il Parlamento inglese e il re Giacomo I durante una seduta.

Fawkes era uno dei 13 cattolici che speravano così di porre fine alla persecuzione della Chiesa cattolica. L'obiettivo era creare nel paese caos e disordine, da cui sarebbe nato, si

sperava, un nuovo regime favorevole alla causa cattolica. Veterano dell'esercito, Fawkes era esperto nell'uso della polvere da sparo e così era diventato un elemento importante del complotto.

I cospiratori si erano impadroniti di un locale nei sotterranei della Camera dei Lord e vi avevano nascosto l'esplosivo in attesa dell'apertura del Parlamento. Comunque l'estendersi del complotto ne aveva messo a rischio la segretezza e una lettera anonima giunta al cattolico Lord Monteagle, che lo avvertiva di non partecipare alla seduta, portò alla scoperta del piano. La notte del 4 novembre, Fawkes fu catturato e portato dinanzi al Re. Sottoposto a feroci torture, ruppe il silenzio e rivelò l'ambizioso piano. Fawkes e gli altri cospiratori vennero impiccati sulla pubblica piazza e squartati, come era costume del tempo trattare i traditori.

Da allora, ogni anno il 5 novembre, in Inghilterra il cielo è illuminato dai fuochi d'artificio che celebrano la sconfitta del complotto di Fawkes per rovesciare il Re e il Governo. In tutto il paese si vendono maschere di Fawkes e le effigie del cospiratore, dette "Guy" vengono date alle fiamme.

Quando Alan Moore e David Lloyd hanno ideato il personaggio di V per "V For Vendetta", Guy Fawkes ha fornito l'ispirazione per il contesto politico del fumetto. Come Fawkes, V spera di creare una situazione di caos che permetta di rovesciare il regime al potere. "Guy Fawkes è una sorta di anarchico ante litteram", dice Lloyd. "E' stato lui a darci l'ispirazione per V".

C'è un aspetto destabilizzante nell'uso di V della maschera di Guy Fawkes. "La maschera di Guy Fawkes ha un aspetto strano a causa del sorriso", dice Lloyd. "Rende il personaggio bizzarro e minaccioso nello stesso tempo, l'ultima cosa che ti aspetti da qualcuno che sta per ucciderti è che abbia un sorriso sulla faccia".

In "V For Vendetta", l'uomo che si nasconde dietro la maschera è l'attore Hugo Weaving, che abbiamo visto nel ruolo dell'agente Smith nella trilogia di "The Matrix" e in quello di Elrond nei tre episodi de "Il Signore degli anelli", oltre che in "Priscilla regina del deserto e "Proof".

"V vuole portare avanti quello che Guy Fawkes e i cospiratori del 5 novembre non sono stati capaci di fare", dice Weaving. "Vuole far saltare in aria il Parlamento perché crede, come credevano loro, che sia il simbolo della tirannia".

V si considera destinato a rovesciare un sistema che considera crudele e ingiusto. "Il suo desiderio di servire un bene superiore è indissolubilmente legato alla sua ossessiva ricerca della vendetta personale", dice Silver.

Nel tentativo di liberare il popolo inglese da un governo fascista, V considera una missione vendicarsi di chi l'ha imprigionato e torturato e così crea un mostro. Uno ad uno elimina sistematicamente i suoi nemici, lasciando ogni volta sulla scena del delitto una rosa Scarlet Carson come firma.

Profondamente legato alle sue convinzioni e spinto dalla sete di vendetta, V lotta per la dignità e la libertà in una Inghilterra fascista. Il che richiede acume, coraggio, spacconeria, un po' di estremismo e un tocco di follia.

"E' un uomo complicato e ambiguo", dice Weaving. "E' stato imprigionato e torturato, fisicamente e psicologicamente. E questo ha creato una sorta di angelo vendicatore. E' un assassino, ma è anche un uomo colto e crede fermamente nella libertà individuale".

Poiché la sua performance avviene dietro una maschera immobile, che lo lascia privo di espressioni facciali che sono fondamentali per un attore, Weaving ha dovuto trovare altre strade per umanizzare e dar vita a V. “Quando frequentavo la scuola di recitazione, tanti anni fa, mi piaceva il lavoro con la maschera”, dice Weaving, “e far funzionare sullo schermo quella di V è stata una bella sfida. Bisogna concentrare tutto sulla voce, ma anche su movimenti brevi e fluidi e sulla luce con tutte le sue sfumature d'ombra”.

“Nel momento in cui Hugo ha indossato la maschera, abbiamo capito che avrebbe funzionato”, dice McTeigue. “Ha una grande esperienza teatrale e questo è importante per il personaggio. Ha anche una grande fisicità e una voce fantastica. E' riuscito a convivere con i limiti claustrofobici della maschera e a esprimere l'emozione con la voce e il gesto”.

L'uso di V della maschera di Guy Fawkes è un elemento sia pratico che simbolico della storia. Indossa la maschera per nascondere le cicatrici e la sua identità e così si trasforma in qualcosa di più di un'uomo con un'idea rivoluzionaria, diventa l'idea stessa. Sottolinea la convinzione di V che un uomo può essere sconfitto, ma che le idee conservano il loro potere per sempre. La maschera di V è anche in antitesi con le maschere ‘metaforiche’ indossate dai suoi concittadini, che hanno rinunciato alla propria identità per conformarsi e evitare di essere perseguitati dal governo.

“Nel film V è più un'idea che una persona”, dice Natalie Portman, che interpreta il ruolo di Evey, la giovane donna che riscopre il suo attivismo grazie a V. “Uno dei motivi che lo rendono invincibile è che si può uccidere un uomo, ma non un'idea. E Vincarna la verità, la resistenza e l'individualismo. Ma il desiderio di vendetta macchia il suo idealismo politico”.

Recitare con un attore che indossa una maschera per tutta la durata del film è stata una sfida, ma il regista McTeigue non aveva dubbi sulla capacità di Portman di coinvolgersi emotivamente con il personaggio, malgrado la fissità del mascheramento. “Sapevo che sarebbe stata capace di interagire con la maschera, aiutandola ad apparire viva”.

Giovane, ma ricca di talento, Portman ha interpretato ruoli importanti in “Star Wars-Episodio I, II e III”, oltre a “Closer”, “La mia vita a Garden State” e “Tutti dicono I Love You”. Avendo lavorato come primo aiuto regista per “Star Wars-Episodio II-L'attacco dei cloni”, McTeigue aveva potuto osservare da vicino le sue incredibili capacità. “E' assolutamente professionale e luminosa”, dice il regista. “Ma soprattutto il suo coraggio e la sua intelligenza erano perfetti per il ruolo”.

“Evey rappresenta il popolo che V cerca di aiutare”, dice Silver. “Ma anche se si unisce a V nella lotta per liberare il popolo inglese, non gli perdona la ricerca della vendetta personale. Natalie è un'attrice di grande sottigliezza espressiva e sapevamo che sarebbe riuscita a far emergere questo conflitto interiore”.

Evey è rimasta orfana in tenera età, perché i suoi genitori sono stati uccisi per aver osato pronunciarsi contro il regime che opprimeva il paese. Diventati attivisti dopo la morte del figlio, ucciso per motivi politici, i genitori di Evey hanno anteposto i loro ideali alla figlia. “Lei ne sa qualcosa di attivismo politico, i suoi genitori sono morti e l'hanno lasciata sola, quindi cerca di non farsi notare”, dice Portman. “Vive nella paura”.

Fino a che una notte il destino fa irrompere V nella sua vita. Mentre controllano le strade durante il coprifuoco, gli agenti sotto copertura della polizia segreta trovano Evey in un vicolo, mentre sta andando a casa di un amico. Con solo uno spray al peperoncino come

difesa, la ragazza diventa vittima della crudeltà del loro uso distorto della discrezionalità giudiziaria. Ma prima che l'incontro assuma toni brutali, appare un misterioso uomo mascherato che salva la dignità e la vita di Evey. E questo incontro fortuito risveglia la coscienza politica della ragazza.

“Di fronte alla tortura e all'isolamento impara a affrontare la paura”, dice Portman, che si è dovuta rasare il capo per la sequenza in cui gli aguzzini scoprono la sua identità.

Portman è stata affascinata dall'idea della trasformazione di Evey da anonima impiegata in eroina. “La sceneggiatura ha toni politici e ideologici molto forti”, dice l'attrice. “E parla delle scelte che si fanno per essere attivisti politici e quanto queste scelte influenzino la vita privata di una persona”.

Per prepararsi al ruolo, l'attrice ha visto “The Weather Underground”, un documentario su un gruppo di giovani radicali americani che alla fine degli anni '60 attaccarono la sede del Congresso e fecero evadere dalla prigione Timothy Leary. Ha letto inoltre l'autobiografia del famoso Primo Ministro israeliano Menachem Begin, che parla di quando era prigioniero dei Sovietici e di quando guidava l'Irgun, un'organizzazione sionista che compiva atti terroristici in Palestina per cacciare gli Inglesi.

Portman ha trovato molto interessante anche “Faith and Treason” di Antonia Fraser, sulla Congiura delle Polveri del 1605. “Ho scoperto che l'oppressione dei cattolici, la loro ribellione e l'ispirazione per Macbet ruotano tutti intorno alla figura di Giacomo I”.

L'ispettore capo Finch è l'investigatore che cerca di interrompere la catena di omicidi di V e impedirgli di mantenere la promessa di distruggere il Parlamento il 5 novembre.

Nel corso della sua inchiesta, Finch scopre terribili segreti di stato nascosti dal governo di cui è servitore e le sue convinzioni entrano in crisi. Inizia a dubitare di quello che ha accettato per tanto tempo e non accetta più che lo stato calpesti i diritti e la libertà del suo popolo. Interpretato dall'attore Stephen Rea, Finch accompagna il pubblico alla scoperta di prove che suggeriscono la responsabilità del governo inglese in atti criminali. “E' un aspetto molto interessante che il cacciatore si interessi così della sua preda”, dice Rea del suo personaggio.

Secondo Rea le idee della storia sono eterne. “Racconta cosa succede quando un governo opprime il popolo. E' un monito, un monito abbastanza antico alle funzioni del governo e alla sua responsabilità nei confronti dei cittadini.

“Andy e Larry stanno facendo un lavoro interessante e non facile”, continua Rea. “E' un tentativo ambizioso passare qualcosa da un medium a un altro. Il romanzo grafico è ovviamente statico, con inquadrature singole, e qui si trasforma in un film. E' complicato e non del tutto realistico, ma molto interessante. E' stato bello lavorare con qualcuno che ha le qualità per fare questo”.

Rupert Graves è Dominic, il vice di Finch. “Scopre una serie di cose durante il film”, dice Graves. “Non è un uomo dotato di grande immaginazione. Abbassa sempre la testa e crede nello stato, ma poi lui e Finch iniziano a capire che il governo non è come avevano pensato”.

Il Cancelliere Sutler, il malvagio responsabile del regime totalitario inglese, è interpretato da John Hurt, candidato due volte all'Oscar per “Fuga di mezzanotte” e “The Elephant Man”. Sutler usa la paura come strumento di governo e si assicura la sottomissione dei cittadini intimidendoli con la polizia segreta, una sorveglianza continua e la minaccia di

imminenti e apocalittici pericoli. Censura, propaganda e abolizione della libertà di parola sono all'ordine del giorno e l'eliminazione degli oppositori qualcosa di inevitabile. "Sutler rappresenta una società che crede che un regime fascista sia il migliore per governare un paese", dice Hurt. "Non fare domande, lascia che ci pensi il Partito e, soprattutto, non criticare la nostra autorità".

Hurt è stato Winston Smith in "1984" di Michael Radford, tratto dall'agghiacciante romanzo di George Orwell su una società totalitaria dominata da un onnipotente leader fascista. In "V For Vendetta", a parte alcuni momenti chiave, vediamo Sutler su un enorme monitor che tiene discorsi incendiari al paese e ha confronti al vetriolo con i membri del suo gabinetto in video conferenza.

Comunque Sutler scende dallo schermo per apparire in un varietà televisivo, il cui presentatore Gordon Deitrich, interpretato da Stephen Fry, lo prende coraggiosamente in giro.

Deitrich, un personaggio televisivo assunto dal governo per produrre uno show quotidiano, è un fidato amico di Evey. Ma ha anche lui dei segreti da nascondere allo stato. "Deitrich deve essere scosso dal suo torpore morale", dice Fry dell'evoluzione della coscienza politica del suo personaggio. "Strappa la sceneggiatura dello show approvata dalla censura e ne scrive una che mette in ridicolo il Cancelliere".

Molte delle scene di Fry nel film sono con Portman. "Sono stato molto colpito da Natalie", dice l'attore. "Insomma, cosa avrà, dodici anni o roba del genere. E' un embrione appena diviso e già parla varie lingue, è bravissima, ha un talento naturale. E' veramente straordinaria".

Nel cast anche Tim Pigott-Smith, nel ruolo di Creedy, il capo della polizia segreta e nemico di V. E' lui che detiene veramente il potere, non Sutler. Ben Miles è Dascomb, il responsabile della propaganda che sulla BTN, il network controllato dal governo, trasforma l'esplosione dell'Old Bailey provocata da V in un progetto di demolizione d'emergenza.

Roger Allam, vincitore di due Laurence Olivier Award, interpreta Prothero, l'arrogante presentatore di un programma giornalistico chiamato "The Voice of London" che attrae milioni di spettatori e che termina con lo slogan "L'Inghilterra vince".

"E' il portavoce della propaganda del governo", dice Allam. "La sua predicazione è un tipo di fascismo nazionalista".

John Standing, uno degli attori più famosi d'Inghilterra, è il vescovo Lilliman, l'uomo che nasconde dietro l'abito talare perverse brame sessuali che alla fine si rivelano la sua rovina. "Mi è piaciuto interpretare Lilliman", dice Standing, "perché è sottilmente comico e assolutamente orrendo. Bello da recitare".

La vita di V, e di conseguenza quella di Evey, è stata segnata da una donna, Valerie Page, che non hanno mai conosciuto. La sua è la storia di una delle migliaia di donne torturate e uccise dalla crudeltà e dalle persecuzioni del governo, ma anche la storia di un piccolo brandello di speranza che può accendere una rivoluzione. Il ruolo di Valerie è interpretato da Natasha Wightman, che ricordiamo in "Gosford Park" di Robert Altman.

L'attrice irlandese Sinead Cusack interpreta Delia SurrIDGE, una coroner perseguitata da un terribile passato, un passato che divide con V. "Pensavo di essere una dolce e buona irlandese e invece sono una assassina depravata ed è stata una novità. Il film è un'analisi psicologica molto interessante, ambientata in un mondo in cui spero di non vivere mai".

La produzione

“V For Vendetta” è ambientato a Londra, in un futuro prossimo. Anche se sono ancora presenti edifici storici come il Parlamento, l’Old Bailey e il Big Ben, la città e il resto del paese sono in uno stato di isolamento post bellico e di desolazione. Il Cancelliere Adam Sutler tiene sotto controllo tutta la società presentando il suo partito, il Norsefire, come l’unica difesa dell’Inghilterra contro la guerra, la fame e le malattie. La politica oppressiva di Sutler ha però umiliato lo spirito, la vitalità e la speranza del paese. Il cibo è razionato, ma c’è grande abbondanza di paura. La libertà personale è un concetto antiquato e nessuno osa dar voce al dissenso, per paura di finire nelle mani dei Fingermen, la polizia segreta del ministro Creedy.

Con in testa il regista James McTeigue, i realizzatori hanno voluto cogliere l’essenza della Londra odierna nel tracciare il paesaggio socio-politico del film. “L’Inghilterra è diventata abbastanza anonima”, dice lo scenografo Owen Paterson, che ha collaborato con McTeigue e i fratelli Wachowski per la trilogia di “The Matrix”. “Abbiamo cercato di creare una Londra molto riconoscibile, ma gelida come il suo regime totalitario”.

Paterson e la costumista Sammy Sheldon hanno usato una gamma di toni grigi per sottolineare la cappa che opprime la città e i cittadini. “In questo ambiente, la scelta è limitata”, dice l’arredatore Peter Walpole. “Puoi comprare una macchina o una scatola di fagioli, ma è disponibile una sola marca. E questo si riflette nello studio televisivo ad esempio. Tutti i monitor sono della stessa marca, esattamente come le scrivanie e le sedie”.

Il film è stato girato soprattutto in teatro e in interni, per sottolineare il tono di ansia e alienazione della storia. “Volevamo comunicare un senso di claustrofobia, quindi il film è volutamente girato in interni”, spiega McTeigue.

Le riprese sono iniziate nel marzo del 2005 nei Babelsberg Studios di Potsdam, in Germania. Con vicino Berlino per una serie di locations, la produzione ha passato dieci settimane in quei teatri, prima di trasferirsi a Londra per alcune settimane.

Paterson si è occupato della progettazione e della costruzione di 89 set solo per il segmento di produzione a Babelsberg, compresa la torre della televisione, che ospita il British Television Network controllato dal governo, la Victoria Station, una vecchia fermata della metropolitana che il governo ha sbarrato anni prima, e un’altra sezione della metropolitana che V requisisce quando deve far saltare in aria il Parlamento.

Nello storico Teatro 2, dove Fritz Lang ha girato nel 1927 il classico “Metropolis”, il cast e 500 generici hanno popolato il set più grande ed elaborato di Paterson: la labirintica Shadow Gallery.

Come V stesso, il suo nascondiglio sotterraneo è elegante e misterioso, un incrocio tra una chiesa e una cripta, ricavato nelle gallerie che percorrono il sottosuolo della città. “Ho immaginato la Shadow Gallery come un bellissimo club, con uno spazio centrale da cui si diramano le varie stanze”, dice McTeigue del set, che comprende una biblioteca, lo spogliatoio di V, una cucina e un salotto/sala di proiezione. “Appare collocato sotto grandi istituzioni culturali che il governo ha chiuso da tanto tempo”.

“La Shadow Gallery potrebbe trovarsi sotto la cattedrale di St. Paul o l’abbazia di Westminster”, afferma Paterson. “E’ uno spazio con soffitti a volta, in stile Tudor, di cui è stata murata la porta anni prima e ne è stata dimenticata perfino l’esistenza”.

Il nascondiglio è anche una sorta di museo, con le sue collezioni di film, dischi, libri di filosofia e arte, tutti banditi dal Ministero del materiale riprovevole. “V è diventato il custode di tutto quello che non è permesso dal governo”, dice McTeigue.

“E’ il protettore di una cultura che rischia di essere perduta per sempre”, aggiunge Hugo Weaving. “Sospetto che nel mondo ci siano molte persone come lui, con i loro tesori nascosti”.

Una delle sfide più impegnative per l’arredatore Peter Walpole e il dipartimento artistico è stato assicurarsi i diritti per riprodurre la miriade di oggetti famosi della Gallery. “Avevamo un’enorme quantità di elementi artistici, da Picasso a Turner, dall’arte moderna ai fumetti”, dice Walpole.

Il team di Walpole ha dovuto poi sistemare migliaia di libri nella biblioteca di V. E’ qui che Evey si sveglia e si vede circondata da pile di volumi pericolosi.

“Quando entri nella stanza, i libri sono stipati in basso, come un mucchio di foglie”, dice Walpole. “Poi andando avanti vediamo che le cataste di libri arrivano fino al soffitto, come cumuli di neve”.

Per permettere a McTeigue e alla troupe la massima flessibilità durante le riprese, molti libri sono stati legati insieme, in modo da poter essere spostati rapidamente come pezzi del Lego e poi rimessi al loro posto.

Natalie Portman ricorda: “Durante la produzione di questa scena, James ci ha mostrato un giornale con la foto di una biblioteca scoperta in Iraq. Il governo l’aveva chiusa e c’erano pile di libri ovunque. E’ stato incredibile vedere nella vita reale quello che stavamo girando”.

Oltre a progettare i set, Paterson ha collaborato con McTeigue e il direttore artistico Stephan Gessler alla creazione della maschera di V. Più di un semplice travestimento, un’ostentazione della sua personalità istrionica o un modo per nascondere il volto sfigurato, la maschera di V diventa un potente simbolo delle idee di libertà che lui incarna.

Il progetto di Paterson è stato modellato sul volto di V così come appare nel romanzo grafico, che l’illustratore David Lloyd ha tratto dalla maschera di Guy Fawkes, che da traditore è diventato eroe popolare.

McTeigue ha scelto di creare un volto ‘fisso’, invece di usare la CGI o una maschera flessibile che potesse essere manipolata per ottenere varie espressioni. “Ho voluto che avesse un carattere universale, e riconoscibile”, dice il regista. “Sapevo che se avessimo raggiunto il look giusto, saremmo stati capaci di farla apparire diversa davanti alla macchina da presa, grazie alle luci e alla performance di Hugo”.

Il risultato, che il regista definisce “un mix tra una maschera tradizionale di Guy Fawkes e quella di Arlecchino”, è stata prima modellata in argilla, un procedimento più imperfetto e faticoso rispetto a quello moderno con lo scanner, poi fusa in fibra di vetro e dipinta fino a farle assumere l’aspetto che hanno le bambole di porcellana.

“Avevamo uno scultore baravissimo, Berndt Wenzel, che ha lavorato con grande pazienza su sette calchi di argilla per ottenere quello giusto”, dice Paterson. “Avevamo bisogno di

un look generico perfetto, così illuminando la maschera in modi diversi ne avremmo ricavato espressioni diverse”.

Dar vita alla maschera è stato ‘frutto di una collaborazione’, dice Weaving. Con l’aiuto delle luci e della fotografia, l’attore ha dovuto concentrare tutte le sue emozioni nella voce e nel linguaggio del corpo. “Spesso James mi dava delle notazioni sul dialogo o la recitazione come se non indossassi la maschera. E’ stato grande, perché è fondamentale per il lavoro con la maschera far funzionare il personaggio che c’è dietro”.

Anche trovare la voce di V è stato fondamentale. “Sapevo che non avrei dovuto preoccuparmi che la mia voce fosse attutita dalla maschera durante le riprese, perché avremmo ri-registrato il dialogo in post-produzione”, dice Weaving. “Ma era importante cogliere il personaggio attraverso la voce e avere la giusta performance”.

Comunque non è stato facile lavorare con la maschera. “Il campo visivo è molto ristretto”, spiega McTeigue. “Quando Hugo recita con un altro personaggio, vede il suo stomaco”.

Weaving ha dovuto anche aggiungere una parrucca, un cappello e un mantello con un collo rigido che limitava i movimenti della testa. “E’ fenomenale quanto si suda con indosso una parrucca, un cappello, un costume e una maschera”, dice tranquillamente Weaving.

Creato dalla costumista Sammy Sheldon (“Black Hawk Down”, “Guida galattica per autostoppisti”), il guardaroba di Weaving ha rispettato l’idea di McTeigue che V è un incrocio tra il personaggio di Guy Fawkes e un pistolero.

“Il costume si rifà al XVI secolo, ma è stato alleggerito e semplificato, è futuristico in modo storico”, dice Sheldon, che ha usato cashmere, lana, cuoio. “Ad esempio il cappello di V è stato modificato, è di dimensioni ridotte, senza piume come invece si usava ai tempi di Guy Fawkes”.

Anche le armi di V sono un insieme di elementi storici e modernità, come i sei coltelli. “Volevo che quando V apriva il suo mantello, sembrassero dei denti di metallo”, spiega McTeigue. “Simon Atherton, il nostro armiere, ha fatto un lavoro splendido creando i coltelli e i foderi”.

Il biglietto da visita di V, le rose Scarlet Carson, sono state sostituite da rose Grand Prix. Il dipartimento attrezzeria ne ha acquistate a dozzine ogni giorno, per far sì che fossero sempre a disposizione e in perfetto stato per le riprese.

Mentre Weaving era alle prese con un costume piuttosto impegnativo, Natalie Portman ha affrontato una sfida molto più minimalista: si è dovuta rasare completamente per la scena in cui Evey, il suo personaggio, viene arrestata e torturata perché riveli l’identità di V.

Sapendo di avere un’unica possibilità di ripresa per il taglio dei capelli ramati di Portman, McTeigue ha usato tutta una serie di macchine da presa per coprire l’azione e ha chiesto al parrucchiere del film, Jeremy Woodhead di occuparsene.

Portman ha trovato l’esperienza liberatrice. “E’ stato bello mettere da parte la vanità per un po’”, dice. “Il tempo che si passa a occuparsi della propria esteriorità come donna si calcola che occupi dieci anni di vita”.

Un’altra sequenza che McTeigue ha dovuto girare in un’unica ripresa è stata quella in cui V fa crollare migliaia di tessere del domino sistemate meticolosamente a formare una V sul pavimento della Shadow Gallery.

Quattro assemblatori professionisti di domino della Weijers Domino Productions hanno impiegato 200 ore per sistemare le 22000 tessere e il set è rimasto inaccessibile a tutti per evitare problemi. La tensione era palpabile quando è stata girata la scena e si è sentito un rantolo quando una aiuto parrucchiera ha lasciato cadere un pettine mentre sistemava i riccioli di V che sedeva a gambe incrociate all'inizio della catena del domino. Fortunatamente il pettine non è caduto sulle tessere e la ripresa è andata benissimo.

Oltre che a Babelsberg, si è girato anche a Berlino per alcune settimane: un flashback del raduno del partito Norsefire del Cancelliere Sutler nel Gendarmen Market; le scene della camera da letto del vescovo Lilliman in un castello a Potsdam; e una ex fattoria per l'allevamento dei polli è stata trasformata nella sinistra prigione di Larkhill.

E' stato a Larkhill che il coordinatore stunt Chad Stahelski, veterano della trilogia di "The Matrix" per le arti marziali e controfigura di Keanu Reeves, ha attraversato le fiamme nella scena che rivela l'atroce passato di V e i motivi della sua insaziabile vendetta.

Mentre si girava a Babelsberg, un altro team preparava le ultime settimane di riprese a Londra. Il dipartimento artistico di Owen Paterson aveva trasformato le locations esterne togliendo tutte le insegne pubblicitarie e le paline delle fermate degli autobus, eliminando qualsiasi lampo di colore e rivestendo tutto del pallore monotono di una società tenuta sotto stretto controllo.

"Volevamo che tutto fosse grigio", dice l'arredatore Peter Walpole. "Poi abbiamo aggiunto telecamere di sorveglianza e pali con montati degli altoparlanti per accentuare l'atmosfera da 'Grande Fratello'".

Per i flashback degli anni '90, che racconta la vita prima dell'elezione dell'ultra conservatore Adam Sutler, i set sono stati "un po' più confusi, più vivi e liberi", dice Walpole. "Nelle scene ambientate nel presente invece non ci sono molti arredi. Tutto è militarizzato e il contrasto è evidente".

Una sequenza fondamentale è stata girata a Whitehall, la strada di grande traffico che va da Nelson's Column a Trafalgar Square fino agli edifici del Parlamento e il Big Ben.

La strada ospita obiettivi sensibili come il 10 Downing Street e il Ministero della Difesa e non era mai stata chiusa al traffico per permettere delle riprese. Dopo nove mesi di negoziati con 14 dipartimenti e agenzie governative, compreso il Ministero della Difesa, il supervisore delle locations Nick Daubeney è riuscito a ottenere il permesso di chiudere la strada tra mezzanotte e le cinque del mattino per tre notti consecutive. Questo ha permesso alla produzione di avere quattro ore di riprese per notte, calcolando l'arrivo e lo sgombero delle attrezzature e del personale, oltre che dei veicoli, tra cui due carri armati.

Infatti, oltre ai permessi per girare a Whitehall, la produzione ha dovuto ottenere anche l'autorizzazione per usare due carri armati, acquistati in un magazzino in UK. Ogni notte, i mezzi dovevano essere ispezionati dal personale della sicurezza governativa che controllava che le armi di cui erano dotati non fossero funzionanti o modificate, prima di essere trasportati a Whitehall per le riprese, senza fermate e sotto stretto controllo.

Venivano effettuati controlli continui anche sugli attori o sui tecnici che imbracciavano armi finte, i cui codici a barre erano esaminati ogni volta con lo scanner.

Nel frattempo gli agenti della sicurezza circondavano la produzione, alcuni erano conosciuti dal cast e dalla troupe, altri erano confusi tra la folla.

La costumista Sammy Sheldon e il suo team hanno vestito oltre 500 comparse con il mantello e il cappello di V e altre 400 con le divise della milizia.

Il supervisore degli effetti visivi Dan Glass e il team delle miniature, guidato dal supervisore José Granell, ha impiegato dieci giorni a far esplodere modelli su larga scala del Parlamento, del Big Ben e dell'Old Bailey. Per le scene chiave del film.

Anche se alcuni effetti computerizzati sono stati in seguito uniti al materiale girato dei modelli che venivano fatti esplodere, era importante per i realizzatori che le esplosioni, di grande valore simbolico, apparissero il più realistiche possibile.

“I modelli forniscono un ambiente reale, tangibile”, spiega Granell, “e quando hai a che fare con l'acqua e il fuoco, è meglio che gli effetti avvengano fisicamente. Con la CGI, a meno che tu non voglia, non ci sono incidenti, quindi si perde la naturalità degli avvenimenti”.

I realizzatori hanno scelto di utilizzare modelli su larga scala per creare un rapporto realistico tra le dimensioni degli edifici e gli effetti pirotecnici che venivano girati. Costruiti in undici settimane negli Shepperton Studios dalla ditta Cinesite di Londra, i modelli erano in scala uno a sette, il che ha portato a una replica di 20 piedi dell'Old Bailey, con il Parlamento e il Big Ben alti circa 30 piedi.

Nel corso delle sue ricerche, Granell e il suo team hanno studiato materiale di repertorio su edifici di pietra che sono stati fatti esplodere, per studiare le varie fasi e il materiale più appropriato.

“Uno dei problemi è stato che il gesso che usavamo tendeva a creare troppa polvere”, dice Granell. “E non volevamo che questo oscurasse i colori delle fiamme e gli altri dettagli, quindi siamo dovuti intervenire per modificarlo”.

Il team ha studiato anche l'architettura dell'Old Bailey e degli edifici del Parlamento per capire come le strutture avrebbero potuto reagire alle esplosioni.

“Abbiamo dovuto fare grande attenzione ai dettagli da replicare”, continua Granell, “perché sono edifici conosciutissimo da tanta gente e non potevamo rischiare di sbagliare”.

Tutto questo impegno ha portato a esplosioni estremamente convincenti e spettacolari.

“Gli edifici sono fantastici”, dice Granell. “Chiedo scusa in anticipo alle persone che hanno lavorato con tanta competenza ai modelli, perché noi abbiamo dovuto farli saltare in aria!”.

Cast

NATALIE PORTMAN (Evey) è una delle giovani attrici di Hollywood dotate di maggior talento. Oltre a "V For Vendetta", presto la vedremo nel film israeliano "Free Zone" di Amos Gitai. Girato in Israele e Giordania, il film racconta la storia del rapporto tra due donne, una delle quali (Portman) sale sul taxi guidato dall'altra, che iniziano un percorso tra omicidi e intrighi politici. Il film è stato presentato al Festival di Cannes nel 2005.

Portman ha appena finito di girare "Goya's Ghosts" di Milos Forman, con Xavier Bardem, prodotto da Saul Zaentz. Il film, ambientato nel 1792 racconta di quando la giovanissima modella del famoso pittore spagnolo viene accusata di eresia da un monaco dell'Inquisizione.

Presto inizierà le riprese di "Mr. Magorium's Wonder Emporium", scritto e diretto da Zach Helm, con Dustin Hoffman, prodotto da Richard Gladstein e Jim Garavante.

Recentemente l'abbiamo vista nell'ultimo episodio della seconda trilogia di "Guerre stellari" di George Lucas, "Star Wars-Episodio III-La vendetta dei Sith", con Hayden Christensen e Ewan McGregor. Nel 2002 Portman è stata la Senatrice Amidala in "Star Wars-Episodio II-L'attacco dei cloni", dopo aver interpretato lo stesso personaggio in "Star Wars-Episodio I-La minaccia fantasma". I due film sono prequels della famosa trilogia di Lucas degli anni '70 e '80, tra i maggiori incassi mai raggiunti.

Portman ha vinto un Golden Globe come miglior attrice non protagonista e ha ottenuto una candidatura agli Oscar per "Closer" di Mike Nichols, tratto dal successo di Broadway di Patrick Marber, interpretato da Jude Law, Julia Roberts e Clive Owen.

Altri riconoscimenti che ha ottenuto per il suo lavoro sono una candidatura come miglior attrice ai London Film Critics e nominations come miglior attrice non protagonista da parte della Online Film Critics e del Critics' Choice Awards. La San Diego Film Critics l'ha dichiarata miglior attrice non protagonista dell'anno.

Portman ha attirato l'attenzione della critica per il suo lavoro in "La mia vita a Garden State", scritto, diretto e interpretato da Zach Braff, che racconta la storia di un giovane uomo che torna a casa per i funerali della madre, dopo essersi allontanato per un decennio dalla famiglia. Nel film anche Peter Sarsgaard.

Portman si è fatta notare fin dal suo esordio sullo schermo con "Leon" di Luc Besson, con Jean Reno e Gary Oldman. Sono seguiti poi "Beautiful Girls" di Ted Demme, con Timothy Hutton, Uma Thurman, Rosie O'Donnell e Matt Dillon, l'adattamento di Anthony Minghella del romanzo "Ritorno a Cold Mountain", con Jude Law, Nicole Kidman e Renee Zellweger, "Dalla parte del cuore" di Matt Williams, con Ashley Judd, "La mia adorabile nemica" di Wayne Wang, con Susan Sarandon (che le ha portato una candidatura ai Golden Globe come miglior attrice non protagonista), il musical di Woody Allen "Tutti dicono I Love You", con Julia Roberts, Goldie Hawn, Alan Alda e Drew Barrymore, il corto di Tom Tykwer "True", parte del progetto "Paris je t'aime", la commedia nera di Tim Burton "Mars Attacks" con Jack Nicholson e Glenn Close, e "Heat", con Al Pacino, Robert De Niro e Val Kilmer.

Portman ha lavorato per la prima volta con Mike Nichols interpretando il ruolo di Nina nella produzione di "Il gabbiano", con Meryl Streep, Kevin Kline e Philip Seymour Hoffman al New York Shakespeare Festival. Nella stagione 1997-1998 Portman ha interpretato "Il diario di Anna Frank" a Broadway, per la regia di James Lapine.

HUGO WEAVING ("V") è l'attore australiano che ha interpretato due delle trilogie più famose di questi anni, infatti è stato il capo degli Elfi Elrond in "Il Signore degli anelli" e l'agente Smith in "The Matrix".

Weaving ha vinto tre AFI (Australian Film Institute) come miglior attore, il primo nel 1991 per "Istantanee" di Jocelyn Moorhouse, nel 1994 è stato candidato per la stessa categoria con "Priscilla, la regina del deserto", il secondo nel 1998 per "The Interview", scritto e diretto da Craig Monahan, che gli ha portato anche il premio come miglior attore al World Film Festival di Montreal, e il terzo nel 2005 con "Little Fish", con Cate Blanchett e Sam Neill, che gli ha portato anche un IF Award (Inside Film).

Ricordiamo poi i film australiani "Peaches", "Russian Doll", "The Magic Pudding", "Strange Planet", "Babe va in città", "True Love and Chaos" e "Exile", oltre a "Il vecchio che leggeva romanzi d'amore" di Rolf de Heer e l'inglese "Camere e corridoi".

Weaving ha lavorato molto in teatro e quest'anno apparirà in una produzione del Sydney Theatre Company di "Hedda Gabler", con Cate Blanchett.

STEPHEN REA (Ispettore Finch) ha attirato l'attenzione quando è stato candidato agli Oscar e ai Golden Globe per "La moglie del soldato" di Neil Jordan. Rea aveva già lavorato con Jordan per "Angel", il suo film d'esordio, e "In compagnia dei lupi" e la sua collaborazione è continuata poi con "Intervista col vampiro", "The Butcher Boy", "In Dreams", "Fine di una storia" e "Breakfast on Pluto".

Tra i suoi film ricordiamo anche "Dolce è la vita" di Mike Leigh, "Pret à porter" di Robert Altman, "Still Crazy", "Guinevere", "Evelyn" di Bruce Beresford, "Ulysses" e, recentemente, "Tara Road".

Rea ha studiato alla Abbey Theatre School in Irlanda e ha diviso il suo tempo tra teatro, tv e cinema e ha diretto o interpretato tutte le produzioni del Field Day Theatre, un gruppo fondato da lui e Brian Friel nel 1980.

Nel 1993 Rea è stato candidato ai Tony Award come miglior attore per "Someone Who'll Watch Over me" di Frank McGuinness. E' stato inoltre protagonista di molte produzioni teatrali a Dublino e al West End di Londra ed è apparso in programmi della BBC, Channel 4 e HBO.

JOHN HURT (Cancelliere Sutler) è figlio di un vicario anglicano e di una attrice non professionista e ha frequentato le scuole nel Kent e a Lincoln. E' stato aiutante di scena per il Lincoln Repertory e ha studiato arte alla St. Martin's School di Londra prima di vincere una borsa di studio per la prestigiosa Royal Academy of Dramatic Art (RADA).

Hurt è uno degli attori inglesi più famosi e versatili e ha esordito al West End nel 1962 e nel 1963, con "The Dwarfs" di Harold Pinter, ha vinto il premio della critica come miglior promessa. E' apparso poi in "The Caretaker" di Pinter, "Shadow of a Gunman" di O'Casey, "Travesties" di Stoppard per RSC, "Un mese in campagna" di Turgenev e "Krapp's Last Tape" di Samuel Beckett.

Il suo lavoro per la tv è iniziato nel 1961 e comprende "I, Claudius", "Delitto e castigo" e "The Naked Civil Servant (che gli ha portato un Emmy e un BAFTA come miglior attore).

Ma sono stati i ruoli di Max in "Fuga di mezzanotte" e di John Merrick in "Elephant Man" che lo hanno portato alla ribalta internazionale con candidature agli Oscar come miglior attore e miglior attore non protagonista. Poi tre film del 1984 gli hanno portato l'Evening Standard Award: "1984", "Il colpo" e "Champions". Ricordiamo inoltre "Un uomo per tutte le stagioni", "Il campo", "Scandal (Il caso Profumo)", "Rob Roy" e "Two Nudes Bathing" di John Boorman, che nel 1995 gli ha portato un CableAce e "Amore & morte a Long Island" di Richard Kwietniowski. Hurt è stato il dr. Iannis in "Il mandolino del Capitano Corelli" di John Madden.

Nel 1999 Hurt ha girato "Krapp's Last Tape" di Beckett per la regia di Atom Egoyan, nel 2000 "Tabloid TV" di David Blair, nel 2001 "Miranda", "Harry Potter e la pietra filosofale" e "Owning Mahowny".

Nel 2002 ha vinto il Variety Club Award per la sua performance con Penelope Wilton in "Afterplay" di Brian Friel. Ricordiamo poi "Hellboy" e "The Alan Clark Diaries" per la BBC, "The Skeleton Key" di Iain Softley, "The Shooting Dogs" di Michael Caton-Jones e "The Proposition" di John Hillcoat. Recentemente è stato protagonista al Wyndham Theater di "Heroes" per la regia di Thea Sharrock.

I realizzatori

JAMES McTEIGUE (regista) esordisce nella regia con “V For Vendetta”, dopo un enorme lavoro come regista di spot pubblicitari.

La sua carriera come aiuto regista comprende alcuni dei film di maggiore incasso di tutti i tempi, come la trilogia di “The Matrix” e “Star Wars-Episodio II-L'attacco dei cloni”. E' stato aiuto regista di “Moulin Rouge”, “Terza generazione” e “The Monkey's Mask”, dopo essere stato secondo aiuto regista in “Dark City”, “Paradise Road”, “To Have and to Hold”, “Vita di campagna” e “Il pozzo”.

JOEL SILVER (produttore) è uno dei produttori di maggior successo nella storia dell'industria cinematografica e ha prodotto oltre 40 film, compresa la trilogia di “The Matrix”, i quattro episodi della serie “Arma letale”, oltre a “Die Hard-Trappola di cristallo” e “Predator”. Fino ad ora, i film di Silver hanno incassato oltre 10 miliardi di dollari a livello internazionale. Oltre a “V For Vendetta”, Silver sta producendo “The Visiting”, un thriller di fantascienza con Nicole Kidman, per la regia di Oliver Hirschbiegel e “The Reaping”, un altro thriller con Hilary Swank, l'ultima uscita della sua Dark Castle Entertainment. Fondata da Silver e Robert Zemeckis in ricordo del famoso impresario William Castle, Dark Castle ha prodotto una serie di film di grande successo, a iniziare da “La casa dei fantasmi”, al primo posto ad Halloween nel 1999, continuando con “13 Spettri” nel 2001, “Nave fantasma” nel 2002, “Gothika” nel 2003 e “La maschera di cera” nel 2005.

Nel 1999 “The Matrix” ha incassato complessivamente oltre 456 milioni di dollari, più di ogni altro film nella storia della Warner Bros. Pictures fino a quel momento, e il marchio “Matrix” ha incassato complessivamente 3 miliardi di dollari in tutto il mondo. “Matrix” ha vinto quattro Oscar, tra cui quello per i migliori effetti visivi, ed è stato il primo DVD a vendere un milione di copie.

Il secondo episodio della trilogia, “Matrix Reloaded” ha incassato oltre 739 milioni di dollari e “Matrix Revolutions”, il terzo episodio, nel primo weekend ha incassato 203 milioni di dollari.

Oltre alla produzione di “The Matrix Reloaded” e “The Matrix Revolutions”, Silver ha prodotto il video gioco “Enter the Matrix”, con un'ora di immagini supplementari scritte e dirette dai fratelli Wachowski, con Jada Pinkett Smith e Anthony Wong. E' stato inoltre produttore esecutivo di “The Animatrix”, una straordinaria collezione di nove corti ispirati alla azione visionaria di “The Matrix”. Questa fantastica fusione di animazione CG e animé giapponesi si è concretizzata nel corto di nove minuti “Final Flight of the Osiris”, un preludio esplosivo a “The Matrix Reloaded”.

Tra le sue ultimissime produzioni la commedia d'azione “Kiss Kiss Bang Bang”, scritta e diretta dallo sceneggiatore di “Arma letale”, Shane Black, con Robert Downey Jr., Val Kilmer e Michelle Monaghan.

Recentemente Silver ha prodotto “Cradle 2 the Grave”, con DMX e Jet Li, “Codice Swordfish”, con John Travolta, Hugh Jackman e Halle Berry, “Ferite mortali”, con Steven Seagal e DMX, e “Romeo Must Die”, con Jet Li e Aaliyah.

Silver ha iniziato la sua carriera alla Lawrence Gordon Productions, di cui è diventato presidente, ed è stato produttore associato di "I guerrieri della notte" e, con Gordon, ha prodotto "48 ore", "Strade di fuoco" e "Chi più spende... più guadagna".

La sua prima produzione indipendente con la sua Silver Pictures è stata "Commando", seguita da "Jumpin' Jack Flash" e "Predator". Silver poi ha prodotto "Arma letale", "Arma letale 2", "Arma letale 3" e "Arma letale 4", oltre a "Die Hard-Trappola di cristallo", "58 minuti per morire", "L'ultimo boy scout", "Demolition Man", "Richie Rich-Il più ricco del mondo" e "Ipotesi di complotto".

E' stato produttore esecutivo della serie tv "Veronica Mars" e, con Richard Donner, David Giler, Walter Hill e Robert Zemeckis, di otto stagioni della serie di HBO "Tales From the Crypt" e dei due film "Tales From the Crypt".

Mentre studiava alla Columbia High School di Maplewood, New Jersey, nel 1997, Silver ha inventato con un gruppo di amici un gioco chiamato Ultimate Frisbee, che presto è diventato un fenomeno mondiale con tornei in 50 paesi del mondo. Nel 2006 migliaia di giocatori, in rappresentanza di 40 paesi parteciperanno alle gare che si terranno a Perth, Australia.

GRANT HILL (produttore) è stato di recente produttore esecutivo e direttore di produzione di "The Matrix Reloaded" e "The Matrix Revolutions". In precedenza ha prodotto "La sottile linea rossa" di Terrence Malick ed è stato coproduttore di "Titanic" di James Cameron.

WACHOWSKI BROTHERS (produttori/sceneggiatori) sono nati e cresciuti a Chicago e lavorano insieme da oltre 30 anni. Prima di scrivere e produrre "V For Vendetta", Andy e Larry Wachowski hanno diretto e sono stati produttori esecutivi della trilogia di "The Matrix". Nel 1996 hanno scritto e diretto il loro primo film, "Bound-Torbido inganno", un thriller con Gina Gerson, Jennifer Tilly e Joe Pantoliano.

DAVID LLOYD (illustratore romanzo grafico) è nato a Enfield, Londra, nel 1950. Ha lavorato in uno studio di pubblicità prima di realizzare il sogno della sua infanzia, quello di diventare disegnatore di fumetti nel 1977. Infatti ricevette l'incarico di illustrare un libro tratto dallo show televisivo "Logan's Run". In seguito ha lavorato con Marvel Comics UK, per i quali ha disegnato la serie "Night Raven" e "Dr. Who".

Nel 1980 ha iniziato a collaborare con Alan Moore per la serie "V For Vendetta", pubblicata dal mensile inglese Warrior. La serie è stata poi ripresa e completata da DC Comics nel 1988 e quindi pubblicata come romanzo grafico nel 1990. "V For Vendetta" ha avuto grande successo ed è stata pubblicata in tanti paesi del mondo.

Lloyd ha lavorato anche per "ESPers", "Hellblazer", "Slaine", "War Stories", "Global Frequency", "Aliens", "Marlowe: The Graphic Novel", "Night Raven: House of Cards" e altri racconti.

Attualmente Lloyd è impegnato nella realizzazione di Cartoon Classroom, un sito web che ha l'obiettivo di fornire accesso ai disegnatori di fumetti che insegnano e centralizzare tutte le informazioni disponibili su questo argomento.

Lloyd risiede a Brighton e ha appena completato una detective story di 92 pagine, "Kickback", per le edizioni francesi Editions Carabas e che sarà pubblicata da Dark Horse nel 2006.

BENJAMIN WAISBREN (produttore esecutivo) è fondatore e direttore di Virtual Studios, una società che investe nel cinema. E' anche nel comitato direttivo di Wild Bunch, SA, una società di distribuzione e vendita di Parigi. E' produttore esecutivo di "Poseidon", presto sugli schermi, "The Good German", "The Assassination of Jesse James by the Coward Robert Ford", "Blood Diamond", "300", "First Born" e "Garden of Eden". E' direttore anche di Stark Investment, con un capitale di 7 miliardi di dollari.

E' stato direttore di Salomon Brothers Inc., occupandosi di trasformare il gruppo in una banca di investimenti.

ADRIAN BIDDLE, BSC (direttore della fotografia) ha iniziato la sua carriera come aiuto operatore per il leggendario fotografo subacqueo Gil Woxholt. Dopo "When Eight Bells Toll", "L'uomo che venne dal Nord" e "Agente 007-Al servizio di sua Maestà, Biddle è entrato nella RSA di Ridley Scott come assistente operatore e ha lavorato con Ridley Scott, Tony Scott, Hugh Hudson, Roger Woodburn e Howard Guard per numerosi spot pubblicitari. Con Ridley Scott ha girato "I duellanti", poi è stato assistente operatore di "Alien".

Il suo primo film come direttore della fotografia è stato "Aliens-Scontro finale" di James Cameron (1985), seguito poi da "La storia fantastica", "Willow" e infine "Thelma e Louise", che gli ha portato candidature agli Oscar, ai BAFTA e ai British Society of Cinematographers Awards. Un'altra candidatura ai British l'ha ottenuta per "1492-La scoperta del Paradiso" di Scott. Nel 1998 ha ricevuto il premio come miglior direttore della fotografia europeo per "The Butcher Boy" di Neil Jordan.

Tra i suoi film ricordiamo "L'irlandese", "Due metri di allergia", "Scappo dalla città 2", "Dredd-La legge sono io", "Creature selvagge", "La carica dei 101-Questa volta la magia è vera", "Punto di non ritorno", "Il Genio", "La Mummia", "007-Il mondo non basta", "The Weight of Water", "La carica dei 102-Un nuovo colpo di coda", "The Mummy Returns", "Il regno del fuoco", "2 cavalieri a Londra", "Laws of Attraction-Matrimonio in appello", "Che pasticcio Bridget Jones" e "An American Haunting".

Purtroppo Biddle è morto il 7 dicembre 2005.

OWEN PATERSON (scenografia) ha lavorato come scenografo per la trilogia di "The Matrix". Paterson ha vinto un Australian Film Institute Award come miglior scenografo per "Priscilla, regina del deserto" di Stephan Elliot. Tra i suoi film ricordiamo "Pianeta rosso", "Benvenuti a Woop Woop", "Race the Sun", "Minnamurra", "The Place at the Coast" e "Travelling North". Paterson è stato direttore artistico dei film australiani "Bliss" e "The Coolangatta Gold".

Fra i suoi lavori televisivi "Noriega: God's Favorite", "The Beast", "Heartbreak High" per ABC TV e "The Riddle of the Stinson".

MARTIN WALSH, A.C.E. (montaggio) ha vinto l'Oscar e un ACE Award nel 2003 per "Chicago" di Rob Marshall e quello stesso anno ha ricevuto anche una candidatura ai BAFTA.

Recentemente ha montato "Separate Lies" per Julian Fellowes e "Thunderbirds". Tra i suoi primi lavori "Iris", "Il diario di Bridget Jones", "Mansfield Park", "Hilary and Jackie", "Benvenuti a Woop Woop", "Due mariti per un matrimonio", "Hackers", "Backbeat-Tutti hanno bisogno d'amore" e "The Krays-I Corvi". Walsh ha collaborato in parecchie occasioni con il regista Peter Chelsom in film come "Basta guardare il cielo", "Il commediante" e "Il mistero di Jo Locke, il sosia e Miss Britannia 1958".

DARIO MARIANELLI (musiche) è nato a Pisa e ha studiato pianoforte e composizione a Firenze e a Londra.

Dopo un anno di specializzazione alla Guildhall School of Music and Drama, dove è diventato presidente della Società di musica contemporanea, ha ricevuto una borsa di studio della Gulbenkian Foundation per un corso tenuto da Judith Weir e Lloyd Newson al Bretton University College su composizione e coreografia. Altre borse di studio gli hanno permesso di andare in Germania per una serie di laboratori sulle colonne sonore europee e di passare tre anni alla National Film and Television School, dove si è diplomato nel 1997.

Negli ultimi anni Marianelli ha scritto le musiche di molti film e lavori televisivi, come "I Fratelli Grimm", "Orgoglio & pregiudizio", "Opal Dreams", "Shooting Dogs", "Burnt Out", "Cheeky", "September", "This Little Life", "In This World", "I Capture the Castle", "Happy Now?" e "The Warrior". Ha composto anche le musiche di molti documentari, lavori d'animazione e teatrali, di danza contemporanea e concerti.

Marianelli ha scritto brani d'orchestra per la BBC Symphony Orchestra, la Britten-Pears Orchestra e la Royal Shakespeare Company.

Regia di JAMES McTEIGUE

Sceneggiatura di THE WACHOWSKI BROTHERS

Prodotto da JOEL SILVER
GRANT HILL
ANDY WACHOWSKI
LARRY WACHOWSKI

Basato sul romanzo grafico di David Lloyd
pubblicato da VERTIGO/DC COMICS

V FOR VENDETTA creato da ALAN MOORE e DAVID LLOYD

Produttore esecutivo BENJAMIN WAISBREN

Direttore della fotografia ADRIAN BIDDLE, BSC

Scenografie OWEN PATERSON

Montaggio MARTIN WALSH, ACE

Casting LUCINDA SYSON, CDG

Costumi SAMMY SHELDON

Supervisore effetti visivi DAN GLASS

Musiche DARIO MARIANELLI

Produttrice associata JESSICA ALAN

Direttori di produzione ROBERTO MALERBA
GRANT HILL

Primo aiuto regista TERRY NEEDHAM

Secondo aiuto regista EMMA HORTON

CAST

Evey NATALIE PORTMAN

V HUGO WEAVING

Finch STEPHEN REA

Deitrich STEPHEN FRY

Adam Sutler JOHN HURT

Creedy TIM PIGOTT-SMITH

Dominic RUPERT GRAVES

Lewis Prothero ROGER ALLAM

Dascomb BEN MILES

Delia Surridge SINEAD CUSACK

Valerie NATASHA WIGHTMAN

Lilliman JOHN STANDING

Etheridge EDDIE MARSAN

Guy Fawkes CLIVE ASHBORN

Amante di Guy Fawkes EMMA FIELD RAYNER
 Agente segreto IAN BURFIELD
 Agente segreto MARK PHOENIX
 Agente segreto ALISTER MAZZOTTI
 Ragazzina con gli occhiali BILLIE COOK
 Heyer GUY HENRY
 Patricia COSIMA SHAW
 Reporter di BTN MEGAN GAY
 RODERICK CULVER
 Vicky TARA HACKING
 Fred ANDY RASHLEIGH
 Storm Saxon CHAD STAHELSKI
 Laser Lass ANTJE RAU
 Ragazza al guardaroba AMELDA BROWN
 Agente della sicurezza RICHARD CAMPBELL
 Mamma della ragazzina con gli occhiali PATRICIA GANNON
 Padre della ragazzina MARK LONGHURST
 Barman SIMON HOLMES
 Cliente del bar CHARLES CORK
 Uomini anziani JOHN RINGHAM
 OLIVER BRADSHAW
 Ragazzino JACK SCHOUTEN
 Sorella del ragazzino CAOIMHE MURDOCK
 Mamma del ragazzino JULIET HOWLAND
 Funzionario TV BRIN ROSSER
 Tecnico di studio RAIFE BURCHELL
 Jones JOSEPH RYE
 Presentatore ADRIAN FINIGHAN
 Wilson MALCOLM SINCLAIR
 Fratello di Evey BRADLEY STEVE FORD
 Evey piccola MADELEINE RAKIC-PLATT
 Madre di Evey SELINA GILES
 Padre di Evey CARSTEN HAYES
 Funzionario DEREK HUTCHINSON
 Denis MARTIN SAVAGE
 Operatori GRANT BURGIN
 GREG DONALDSON

UWE GÖSCHE
WANJA GÖTZ
SIEGFRIED GORDES
MATHIAS GÜNTHER
ALEXANDER HARDT
UDO HARNACH
CYRILLE HERTEL
TIMO HONSA
EUNICE HUTHART
ROB INCH
TOMAS JESTER
HEIKO KIESOW

Stunts

MATHIS LANDWEHR
STEFAN LANGE
WOLFGANG LINDNER
UDO LÜTTICH
MIKE LUFT
ALEXANDRA NAZAHN
JAMES O'DEE
JASON OETTL
MARKUS PAPIERNEK
THORSTEN PAPST
CHRISTIAN PETERSON
SWEN RASCHKA
KATJA RICHTER
ARMIN SAUER
MATTHIAS SCHENDEL
BABETTE SCHIMANEK
BERNHARD SCHIRMER
KARSTEN SCHMIDT
RENE SCHOBESS
KATRIN SCHRAKE
ANDREAS SCHULZ
THIERRY SEALENS
ANDY SMART
MARK SOUTHWORTH
WOLFGANG STEGEMANN
MATTHEW STIRLING
ROCKY TAYLOR
STEVEN THIEDE
ANDREAS TIETZ
RALPH TILLMAN
VLADIMIR VILANOW
RAINER WERNER
OLIVER WIESNER

Controfigura di V DAVID LEITCH

Attrezzature stuntRALF HAEGER
RALPH GÜTHLER

Co-produttoriROBERTO MALERBA
HENNING MOLFENTER
CARL L. WOEBCKEN

Regia 2° unità/direttore della fotografiaHARVEY HARRISON, BSC

Insegnante dizioneBARBARA BERKERY

Segretaria di edizioneJEAN BOURNE

Direttore artistico supervisoreKEVIN PHIPPS

Direttori artisticiSARAH HORTON
SEBASTIAN KRAWINKEL
STEVE BREAM

ArredatorePETER WALPOLE

Assistnte del direttore artistico MARCO BITTNER - ROSSER

 Assistenti del direttore artisticoSTEPHAN GESSLER
 CORNELIA OTT
 CHRISTIAN SCHAEFER
 Aiuto arredatoreUTE BERGK
 Coordinatore dip. artisticoROXY KONRAD
 Reparto acquistiULI ISFORT
 ULI FISCHER
 AcquistiRENÉ ROLL
 DisegnatoreUDO KRAMER
 DisegnatriceASTRID POESCHKE
 Assistente disegnatore IRIS PASCHEDAG
 Artisti concettualiPETER POPKEN
 DERMOT POWER
 Decorazione digitaleTINO SCHAEGLER
 GraficaHENNING BREHM
 StoryboardAXEL EICHHORST
 IllustratoreMARK HOMES
 Coordinatore mezzi di scenaSIMON BOUCHERIE
 Mezzi di scenaALEXANDER STOLLE
 Pittore di scenaJAMES HUNT
 PittoreEDGAR KONKOLL
 CarpentiereMATTHIAS PRANGE
 Assistenti dip. artisticoKATJA FISCHER
 MAREN HOLLJE
 Aiuto arredatoreJUDITH ROSSKOTH
 Assistente dip. artisticoPATRICK HERZBERG
 Capo attrezzistaTY TEIGER
 AttrezzistaAXEL KAHNT
 Responsabile acquistiCHRISTOPH KETTENRING
 Attrezzista di scenaBERNARD HEARN
 Attrezzista di scenaPETER NAGUIB
 Responsabile attrezzeriaFRIEDERIKE BECKERT
 Responsabile materiale di scenaANDREAS BRANDT
 Materiale di scenaLUDOLF BÖHM
 Fabbisogno di scenaWOLFGANG HEIN
 CHRISTOPH HEINECKE
 GRIT KRONACHER

GRIT KÜHNEL
MAX SCHMIGALLA

I realizzatori desiderano ringraziare i loro partners, le famiglie e gli amici senza il cui sostegno e amore non sarebbe stato possibile girare questo film.

La colonna sonora è disponibile su dischi ASTRALWERKS

"THE COUNT OF MONTE CRISTO"
su licenza di CLASSIC MEDIA INC.
©2005 ARTIST RIGHTS SOCIETY (ARS), NEW YORK
VIDEO TAPE LIBRARY, LTD.
ITN ARCHIVE
BBC
APTN
CORBIS

"THE BEGINNING...AT LAST"
Scritta e interpretata da ZAKK
WYLDE'S BLACK LABEL SOCIETY
Per gentile concessione di
JUNE STREET ENTERTAINMENT

"CRY ME A RIVER"
Scritta da
ARTHUR HAMILTON
Interpretata da
JULIE LONDON
Per gentile concessione di CAPITOL RECORDS
Su licenza di
EMI FILM & TELEVISION MUSIC

"THE GIRL FROM IPANEMA"
Scritta da
ANTONIO CARLOS JOBIM, VINICIUS DE
MORAES e NORMAN GIMBEL
Interpretata da STAN GETZ, ASTRUD
GILBERTO e JOÃO GILBERTO
ANTONIO CARLOS JOBIM appare per gentile concessione di
THE VERVE MUSIC GROUP
Su licenza di
UNIVERSAL MUSIC ENTERPRISES

"THE DUEL" e
"LOVE THEME AND END TITLE"
da THE COUNT OF MONTE CRISTO
Scritta da
ALFRED NEWMAN e J.H. WOOD

"CORCOVADO"
"(QUIET NIGHTS OF QUIET STARS)"
Scritta da
ANTONIO CARLOS JOBIM e GENE LEES
Interpretata da STAN GETZ,
ASTRUD GILBERTO e JOÃO GILBERTO
ANTONIO CARLOS JOBIM appare
Per gentile concessione di THE VERVE MUSIC GROUP
Su licenza di
UNIVERSAL MUSIC ENTERPRISES

"YAKETY SAX"
Scritta e intrpretata da
BOOTS RANDOLPH e JAMES RICH
Per gentile concessione di
THAMES TV/FREMANTLE MEDIA

"I FOUND A REASON"
Scritta da LOU REED
Interpretata da CAT POWER
Per gentile concessione di MATADOR RECORDS

"LONG BLACK TRAIN"
Scritta e interpretata da
RICHARD HAWLEY
Per gentile concessione di SETANTA SONGS LTD.

"BIRD GERHL"
Scritta da ANTONY
Interpretata da
ANTONY AND THE JOHNSONS

"STREET FIGHTING MAN"
Scritta da
MICK JAGGER e KEITH RICHARDS
Interpretata dai THE ROLLING STONES
Su accordo con
ABKCO MUSIC & RECORDS, INC.

"BKAB"
Scritta e interpretata da
ETHAN STOLLER
Con brani di
"ON BLACK POWER" di MALCOLM X
Per gentile concessione della
Famiglia di MALCOLM X
BY CMG WORLDWIDE, INC.
Contiene brani di
"ADDRESS TO THE WOMEN OF AMERICA"
di GLORIA STEINEM
per gentile concessione di
EAST TOLEDO PRODUCTIONS

"OUT OF SIGHT"
Scritta da JASON PIERCE
Interpretata da SPIRITUALIZED
Per gentile concessione di SONY BMG MUSIC
ENTERTAINMENT UK & IRELAND LTD.
Su accordo con
SONY BMG MUSIC ENTERTAINMENT